

## Rassegna del 04/10/2014

---

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Domani vernissage dei team - ...	1
TIRRENO PISA - Lama alla gola della cassiera: «Sgozzala» - ...	2
TIRRENO PISA - E il bottino lo spendevano a Eurodisney - ...	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Assalti alle banche, presa la, banda - Morsi, calci e pugni agli impiegati Si fingevano clienti: erano rapinatori - Casini Antonio	5
NAZIONE LIVORNO - Assalti alle banche: presi i banditi «mordaci» - ...	7

**CALCINAIA****Domani vernissage dei team**

## ► CALCINAIA

Pomeriggio di festa e di vernissage, quello di domani a Calcinaia dove la locale società di basket Calcinaia provvederà alla presentazione ufficiale di tutti gli atleti e delle squadre della società presieduta da Mario Spoto che scenderanno sui parquet per la stagione sportiva 2014/15.

La presentazione si terrà domani a partire dalle ore 17.30 presso il palazzetto dello sport di via Sant'Ubaldesca a Calcinaia.

Lo stesso presidente, con il resto dei collaboratori hanno stilato un denso programma di

festa per chi vorrà ritrovarsi intorno al Basket Calcinaia.

Si parte, dunque, alle ore 17.30 con un breve discorso introduttivo dello stesso presidente e delle autorità (è previsto l'intervento del sindaco di Calcinaia Lucia Ciampi e quello dell'assessore allo Sport, Roberto Gonnelli). Quindi la presentazione di tutti gli atleti e di tutte le squadre; negli ultimi anni il Basket Calcinaia ha conosciuto un interesse sempre maggiore, così il numero degli iscritti è andato aumentando.

Alle 18.30 inizieranno piccole partite e l'esibizione dei giocatori della prima squadra, per finire (ore 20) con la cena sociale.



# Lama alla gola della cassiera: «Sgozzala»

Violenza gratuita e vittime terrorizzate nei raid dei tre fratelli arrestati per sei rapine in banca e sequestro di persona

di **Pietro Barghigiani**

► PISA

«Sgozzala, dai sgozzala». Non erano semplici rapinatori. Nei raid in banca volevano terrorizzare. Non solo per prendere prima i soldi in casa. Ma per annichire le loro vittime in modo da renderle docili e inoffensive durante i colpi e nei minuti successivi alla fuga.

La frase choc dà il senso del livello criminale della banda arrestata dai carabinieri nell'operazione "Family bank".

È stata pronunciata da uno dei banditi mentre un complice puntava alla gola di una cassiera un taglierino. È successo il 18 giugno scorso a Marina di Pisa all'interno della Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette.

L'inchiesta conclusa con l'emissione di tre misure di custodia cautelare in carcere (due notificare in cella) a carico di altrettanti fratelli, è stata illustrata ieri mattina al comando provinciale dell'Arma. Presenti il vice comandante, tenente colonnello Francesco Schilardi, il comandante del reparto operativo, tenente colonnello Gianni Fedeli e il comandante del nucleo investigativo, capitano Michele Cataneo. Le accuse vanno dalla rapina aggravata in concorso al sequestro di persona, dalla detenzione di arma bianca alle minacce con lesioni personali.

**Gli arrestati.** Il pm Sisto Restuccia ha chiesto e ottenuto dal gip, Giulio Cesare Cipolletta l'arresto in cella per Alessandro Dell'Aquila, nato a Napoli, 38 anni, e

dei fratelli Fabio, 31 anni e Valerio, 36 anni.

Tutti e tre vivono da una quindicina d'anni a Rosignano Solvay e non hanno un'occupazione apparente stando a quanto risulta ai carabinieri.

Alessandro e Valerio erano già stati arrestati in flagranza il 29 agosto scorso dopo la rapina consumata a Sant'Anna di Navacchio ai danni del Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette.

Una filiale, quella di Sant'Anna, che i tre fratelli avevano trasformato in un bancomat personale dopo averla visitata tre volte il 26 giugno, il 27 e il 29 agosto. Una frequenza che è diventata accanimento e che non ha portato bene alla gang.

**Le accuse.** Procura e carabinieri contestano ai fratelli sei rapine tra tentate e andate a buon fine nel periodo che va dalla fine di aprile a fine agosto. A tradire il trio sono state le impronte lasciate a giugno da Valerio, durante un sopralluogo nella filiale, nel sistema biometrico installato all'interno della bussola di accesso nella filiale di Sant'Anna di Navacchio del Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette. Attraverso i controlli del Ris di Roma gli investigatori sono risaliti all'uomo, con precedenti, e poi ai due fratelli.

Importante per dare un perimetro investigativo ai rapinatori anche il ritrovamento a Collesalvetti di una Peugeot rubata a una senegalese a Livorno e usata per il colpo fallito a Lavoria.

Il terzetto è stato tenuto d'occhio fino agli arresti di agosto e

ora con le misure in carcere per tutti e tre gli inquirenti ritengono di aver dato una risposta completa circa gli episodi finiti nell'ordinanza di carcerazione. Riscontri sono in corso anche su altri episodi avvenuti in provincia e nei territori di confine. I fratelli si alternavano nei ruoli. Spesso era Alessandro a presentarsi in banca, ben vestito e con una valigetta, dicendo di essere un imprenditore che voleva aprire un conto corrente. Poi uno dei fratelli si affacciava all'ingresso e lui diceva al cassiera che era un dipendente e che poteva farlo entrare senza problemi. Una volta dentro, i rapinatori svelavano le loro intenzioni.

**La violenza.** Le minacce erano il minimo che i dipendenti potevano aspettarsi. Sono state usate fascette di costrizione per immobilizzare gli impiegati poi rinchiusi nei bagni. E, soprattutto, è stata usata violenza sulle persone con botte e morsi alle braccia. Al vice direttore della filiale di Tirrenia della banca di Pisa e Fornacette hanno spaccato una bottiglia di birra in testa.

Una cassiera in servizio a Marina di Pisa al Credito Cooperativo di Cascina è stata, invece, spinta a terra e presa a pugni alla schiena. Poi le hanno puntato un taglierino al collo e uno dei banditi ha incitato il fratello a tagliarle la gola.

**I video.** Le immagini estratte dai sistemi di videosorveglianza presenti nelle banche sommate alle testimonianze dei bersagli dei malviventi hanno restituito un quadro di ferocia gratuita duran-





Un momento di una rapina in banca e a destra i fratelli Dell'Aquila arrestati: dall'alto Fabio, Alessandro e Valerio

# E il bottino lo spendevano a Eurodisney

La "banda di edonisti" faceva la bella vita all'estero con il frutto delle imprese della "Family bank"

► PISA

Le rapine erano la ragione sociale della ditta di famiglia: la "Family bank". Una sorta di banda di edonisti che impiegavano i frutti delle loro "fatiche" per fare la bella vita. È di quasi 50mila euro il bottino messo insieme dai tre fratelli nelle incursioni andate a segno da aprile ad agosto.

Soldi che i carabinieri non hanno trovato. Durante le indagini, gli investigatori hanno potuto apprendere come una parte dei soldi è stata spesa dagli arrestati.

Ci sono tracce fotografiche su Facebook di un soggiorno di almeno tre settimane a Parigi, con visite a Eurodisney, da parte dei tre con le rispettive compagne.

Il tenore di vita di buon livello era garantito dalle entrate ottenute con i colpi di Tirrenia e Navacchio.

Ecco date, luoghi ed esito delle rapine: 28 aprile, a Tirrenia, rapina ai danni della Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette (bottino di oltre 17mila euro); 22 maggio, tentata rapina commessa a Crespina, frazione di Lavoria, ai danni della Banca Popolare di Lajatico; 18 giugno, tentata rapina commessa a Marina di Pisa, ai danni della Banca di Credito Cooperativo di Cascina; 27 giugno, rapina commessa in Cascina, frazione di Sant'Anna di Navacchio, alla filiale della Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette (bottino di circa 30mila euro); 27 agosto, tentata rapina commessa in Sant'Anna di Navacchio, frazione di Cascina, ai danni della Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette; 29 agosto, rapina commessa in Cascina, frazione di Sant'Anna di Navacchio, ai danni della Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette.

Nel corso delle perquisizioni domiciliari i carabinieri hanno trovato l'equipaggiamento completo per fare le rapine e 7 grammi tra cocaina e marijuana. (p.b.)



Da sinistra gli ufficiali dell'Arma Cataneo, Schilardi, Ienco e Fedeli





# Assalti alle banche, presa la banda

E i carabinieri catturano anche il rapinatore di Navacchio: in casa aveva un arsenale CASINI e SALVINI  
■ Alle pagine 4 e 5

## Morsi, calci e pugni agli impiegati Si fingevano clienti: erano rapinatori

*Presa la gang che terrorizzava le banche: sei colpi in pochi mesi*

### LA SVOLTA

L'impronta lasciata da uno dei tre su un dispositivo di sicurezza e una Peugeot

### IL METODO

UNO DI LORO SI VESTIVA ELEGANTE E DICEVA DI ESSERE UN DIRIGENTE DI AZIENDA, POI FACEVA ENTRARE IL COMPLICE-OPERAIO

### A MARINA

HANNO ATTERRATO, MINACCIATO CON UN TAGLIERINO E MORSO AL BRACCIO UNA CASSIERA DEL CREDITO COOPERATIVO

di ANTONIA CASINI

**DA ELEGANTI** dirigenti d'azienda a banditi feroci. La trasformazione, in pochi secondi, sotto gli occhi di impiegati nel panico. Pugni, bottigliate in testa e persino morsi. E' la banda che, solo sul territorio pisano, per i carabinieri, ha rapinato o tentato di farlo, sei banche. Tre fratelli di origine campana (ma residenti a Rosignano, Livorno), ora in carcere, terrorizzavano i dipendenti degli istituti di credito. Uno in particolare, la Banca di credito cooperativo di Pisa e Fornacette, era stato preso di mira essendo considerato quasi il «bancomat di famiglia». Oltre 60mila euro, in totale, il bottino da aprile a agosto: come scritto sui loro profili Facebook, non erano rari i soggiorni all'estero, come all'Eurodisney a Parigi. «In un caso — raccontano i militari che hanno condotto le indagini, il comandante Fedeli e Cataneo — hanno picchiato il vicedirettore di filiale con una bottiglia di vetro fino a che questa non si è rotta sulla sua testa; in un altro hanno minacciato la cassiera con il taglierino alla gola, mentre uno dei tre incitava il complice a sgozzarla. L'hanno gettata a terra e morsa al braccio per indurla a consegnare le chiavi della cassaforte». Professionisti. «Studiavano il luogo per giorni prima di agire, aspettavano il momento in cui era più facile trovare liquidità, poi si camuffavano con parrucche, cappelli, occhiali e scarpe (tutto sequestrato). Quindi il più elegante entrava negli

uffici e si fingeva un cliente, il proprietario di un'azienda, facendo aprire le porte al suo presunto operaio. Quando i due erano dentro, scattava il piano aggressivo che amplificava sulle vittime l'effetto dell'uso delle armi. Tutti i presenti venivano immobilizzati, legati e rinchiusi nei bagni». E' questa la ricostruzione dei carabinieri del comando provinciale di Pisa, che, con il supporto del reparto volo, proprio ieri hanno arrestato il terzo componente, che si trovava nella sua abitazione a Rosignano, mentre gli altri due erano già in carcere.

**LA SVOLTA.** In manette dopo aver incrociato una serie di dati. Determinante nelle indagini l'errore fatto da uno dei tre fratelli (fra i 38 anni e i 31) durante un sopralluogo a giugno, a Cascina: l'uomo ha lasciato infatti l'impronta nel sistema biometrico della banca. Impronta analizzata dal Ris di Roma e ricondotta all'unico pregiudicato (aveva compiuto una rapina nel 2003). Un'altra pista è legata alla Peugeot - provento di un'altra rapina a una senegalese in quel di Livorno - utilizzata per il tentato colpo a Lavoria e ritrovata a Collesalveti. Il 29 agosto i carabinieri attendono all'interno della stessa banca due dei fratelli che vengono arrestati in flagrante. Il terzo è finito in carcere ieri: nella sua casa è stata trovata anche droga. I tre in manette sono Alessandro, Fabio e Valerio Dell'Aquila, nati a Napoli, ma residenti a Rosignano da una quindicina di anni.





### Gli istituti nel mirino

LA PRIMA rapina ad aprile, a Tirrenia, ai danni della Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette (bottino oltre 17mila euro), a maggio tentata rapina a Crespina, poi è stata la volta di Marina, di nuovo Cascina, alla Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette, presa di mira dalla banda.



Sopra, da destra, i comandanti Fedeli, Ienco, Schilardi e Cataneo che hanno condotto e partecipato alle operazioni che hanno portato all'arresto del rapinatore di Navacchio e di Alessandro, Valerio e Fabio Dell'Aquila (sotto)



# Assalti alle banche: presi i banditi «mordaci»

*Si spacciavano per dirigenti d'azienda, poi si trasformavano in belve feroci e spietate*

## BOTTIGLIATE E PERCOSSE

**Non esitavano ad usare la violenza: quattro mesi di terrore, poi le manette**

di ANTONIA CASINI

— LIVORNO —

**DA ELEGANTI** dirigenti d'azienda a banditi feroci. La trasformazione, in pochi secondi, sotto gli occhi di impiegati nel panico. Pugni, bottigliate in testa e persino morsi. E' la banda che, solo sul territorio pisano, per i carabinieri, ha rapinato o tentato di farlo, sei banche. Tre fratelli di origine campana (ma residenti a Rosignano, Livorno), ora in carcere, terrorizzavano i dipendenti degli istituti di credito. Uno in particolare, la Banca di credito cooperativo di Pisa e Fornacette, era stato preso di mira essendo considerato quasi il «bancomat di famiglia». Oltre 60mila euro, in totale, il bottino da aprire a agosto: come scritto sui loro profili Facebook, non erano rari i soggiorni all'estero, come all'Eurodisney a Parigi. «In un caso — raccontano i militari che hanno condotto le indagini, il comandante Fedeli e Catanio — hanno picchiato il vicedirettore di filiale con una bottiglia di vetro fino a che questa non si è rotta sulla sua testa; in un altro hanno minacciato la cassiera con il taglierino alla gola, mentre uno dei tre incitava il complice a sgozzarla. L'hanno gettata a terra e morsa al braccio per indurla a consegnare le chiavi della cassaforte». Professionisti. «Studiavano il luogo per giorni prima di agire, aspettavano il momento in cui era più facile trovare liquidità, poi si ca-

muffavano con parrucche, cappelli, occhiali e sciarpe (tutto sequestrato). Quindi il più elegante entrava negli uffici e si fingeva un cliente, il proprietario di un'azienda, facendo aprire le porte al suo presunto operaio. Quando i due erano dentro, scattava il piano aggressivo che amplificava sulle vittime l'effetto dell'uso delle armi. Tutti i presenti venivano immobilizzati, legati e rinchiusi nei bagni». E' questa la ricostruzione dei carabinieri del comando provinciale di Pisa, che, con il supporto del reparto volo, proprio ieri hanno arrestato il terzo componente, che si trovava nella sua abitazione a Rosignano, mentre gli altri due erano già in carcere.

**LA SVOLTA.** In manette dopo aver incrociato una serie di dati. Determinante nelle indagini l'errore fatto da uno dei tre fratelli (fra i 38 anni e i 31) durante un sopralluogo a giugno, a Cascina: l'uomo ha lasciato infatti l'impronta nel sistema biodigit della banca. Impronta analizzata dal Ris di Roma e ricondotta all'unico pregiudicato (aveva compiuto una rapina nel 2003). Un'altra pista è legata alla Peugeot - proveniente di un'altra rapina a una senegalese in quel di Livorno - utilizzata per il tentato colpo a Lavoria e ritrovata a Collesalveti. Il 29 agosto i carabinieri attendono all'interno della stessa banca due dei fratelli che vengono arrestati in flagrante. Il terzo è finito in carcere ieri: nella sua casa è stata trovata anche droga. I tre in manette sono Alessandro, Fabio e Valerio Dell'Aquila, nati a Napoli, ma residenti a Rosignano da una quindicina di anni.

## I colpi

Sei in tutto quelli attribuiti alla banda: oltre 60mila euro il bottino totale da aprire allo scorso agosto

## Le indagini

Determinante l'impronta digitale lasciata da uno dei fratelli banditi durante un sopralluogo

